INGEGNERIA DEL SOFTWARE

Alessandro Zappatore

Università del Piemonte Orientale Anno accademico 2024/2025, 1° semestre

Indice

1 Introduzione 5 1.1 Cos'è l'Ingegneria del software 5 1.2 Sistemi software 5 1.3 Il processo software 5 1.4 Modelli di processo 5 1.4.1 Modello a cascata (waterfall) 5 1.4.2 Modello iterativo 6 1.4.3 Altri modelli 6 1.5 Gestione del processo 6 1.6 Strumenti CASE 6 2 Specifica 7 2.1 Requisiti funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 9 2.5.4 Validazione architetturale 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11 2.5.1 Strumentario 12	Ι	Tec	eoria	5
1.2 Sistemi software 5 1.3 Il processo software 5 1.4 Modelli di processo 5 1.4.1 Modello a cascata (waterfall) 5 1.4.2 Modello iterativo 6 1.4.3 Altri modelli 6 1.5 Gestione del processo 6 1.6 Strumenti CASE 6 2 Specifica 7 2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti on funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3.1.1 Progettazione 10 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11	1	Intr	troduzione	Ę
1.2 Sistemi software 5 1.3 Il processo software 5 1.4 Modelli di processo 5 1.4.1 Modello a cascata (waterfall) 5 1.4.2 Modello iterativo 6 1.4.3 Altri modelli 6 1.5 Gestione del processo 6 1.6 Strumenti CASE 6 2 Specifica 7 2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti on funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3.1.1 Progettazione 10 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11		1.1	Cos'è l'Ingegneria del software	
1.4 Modelli di processo 5 1.4.1 Modello a cascata (waterfall) 5 1.4.2 Modello iterativo 6 1.4.3 Altri modelli 6 1.5 Gestione del processo 6 1.6 Strumenti CASE 6 2 Specifica 7 2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti non funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3.1.1 Progettazione 10 3.1.2 Progettazione architetturale 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11		1.2		
1.4 Modelli di processo 5 1.4.1 Modello a cascata (waterfall) 5 1.4.2 Modello iterativo 6 1.4.3 Altri modelli 6 1.5 Gestione del processo 6 1.6 Strumenti CASE 6 2 Specifica 7 2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti non funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3.1.1 Progettazione 10 3.1.2 Progettazione architetturale 11 3.1.3 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11		1.3		
1.4.1 Modello a cascata (waterfall) 5 1.4.2 Modello iterativo 6 1.4.3 Altri modelli 6 1.5 Gestione del processo 6 1.6 Strumenti CASE 6 2 Specifica 7 2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti organizzativi 7 2.2.1 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11		1.4	•	
1.4.2 Modello iterativo 6 1.4.3 Altri modelli 6 1.5 Gestione del processo 6 1.6 Strumenti CASE 6 2 Specifica 7 2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti non funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3.1 Attività di progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11				
1.4.3 Altri modelli 6 1.5 Gestione del processo 6 1.6 Strumenti CASE 6 2 Specifica 7 2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti non funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11			,	
1.5 Gestione del processo 6 1.6 Strumenti CASE 6 2 Specifica 7 2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti non funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione 10 3.1.2 Progettazione architetturale 11 3.1.3 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11				
1.6 Strumenti CASE 6 2 Specifica 7 2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti non funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11		1.5		
2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti non funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11			•	
2.1 Requisiti funzionali 7 2.2 Requisiti non funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11				
2.2 Requisiti non funzionali 7 2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11	2	\mathbf{Spe}		
2.2.1 Requisiti di prodotto 7 2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11		2.1	l Requisiti funzionali	
2.2.2 Requisiti organizzativi 8 2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11		2.2	2 Requisiti non funzionali	
2.2.3 Requisiti esterni 8 2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 9 3.1 Attività di progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11			2.2.1 Requisiti di prodotto	
2.3 Sistemi critici 8 2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11			2.2.2 Requisiti organizzativi	8
2.4 Costo dell'affidabilità 8 2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11			2.2.3 Requisiti esterni	8
2.5 Processo di specifica 9 2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3.1 Attività di progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11		2.3	3 Sistemi critici	8
2.5.1 Studio di fattibilità 9 2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11		2.4	4 Costo dell'affidabilità	8
2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1 Attività di progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11		2.5	5 Processo di specifica	
2.5.2 Deduzione dei requisiti 9 2.5.3 Analisi dei requisiti 9 2.5.4 Validazione dei requisiti 10 3 Progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11			2.5.1 Studio di fattibilità	
2.5.4 Validazione dei requisiti				
3 Progettazione 3.1 Attività di progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11			2.5.3 Analisi dei requisiti	
3.1 Attività di progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11			2.5.4 Validazione dei requisiti	10
3.1 Attività di progettazione 10 3.1.1 Progettazione architetturale 11 3.1.2 Progettazione delle strutture dati 11 3.1.3 Progettazione degli algoritmi 11	3	Pro	rogettazione	10
3.1.1 Progettazione architetturale113.1.2 Progettazione delle strutture dati113.1.3 Progettazione degli algoritmi11				10
3.1.2 Progettazione delle strutture dati				
3.1.3 Progettazione degli algoritmi			9	
			0	
3.1.4 Progettazione dell'interfaccia intente (grafica)			3.1.4 Progettazione dell'interfaccia utente (grafica)	
3.2 Progettazione architetturale		3.2	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
3.2.1 Strutturazione		<u>-</u>	9	
3.2.2 Deplyment				
3.2.3 Metodo di controllo				
3.2.4 Modellazione del comportamenti ad oggetti				

4.2. Validazione 14 4.3. Ispezione 14 4.3.1. Ruoli nel team di ispezione 15 4.3.2. Processo di ispezione 15 4.3. Analisi statica del codice 16 4.4. Testing 16 4.4.1. Processo di testing 17 4.4.2. Test-case 17 4.5. Complessità ciclomatica 18 4.6. Tipi di componenti da integrare nel sistema 16 4.6.1. Approcci di integrazione dei componenti 16 4.6.2. Testing con integrazione inerementale 15 4.7. Test di usabilità 21 4.8. Stress testing 21 4.9. Back-to-back testing 22 5. Manutenzione 22 5.1.1. Manutenzione correttiva 22 5.1.2. Manutenzione adattiva 22 5.1.3. Manutenzione migliorativa 22 5.2.1. Guasti dell'hardware 22 5.2.2. "Guasti" del software 23 5.3. Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.5. CRF (Change Request Form) 24 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7. Versioni e Release 26 <th>4</th> <th>Coll</th> <th>laudo 14</th>	4	Coll	laudo 14
4.3.1 Ispezione 14 4.3.2 Processo di ispezione 15 4.3.2 Processo di ispezione 16 4.3.3 Analisi statica del codice 16 4.4 Testing 17 4.4.2 Processo di testing 17 4.4.2 Test-case 17 4.5 Complessità ciclomatica 18 4.6 Tipi di componenti da integrare nel sistema 19 4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti 18 4.6.2 Testing con integrazione incrementale 19 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1.1 Tipi di manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.2 Manutenzione migliorativa 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7.1 Versione 26		4.1	Verifica
4.3.1 Ruoli nel team di ispezione 15 4.3.2 Processo di ispezione 16 4.3.3 Analisi statica del codice 16 4.4 Testing 16 4.4.1 Processo di testing 17 4.4.2 Test-case 17 4.5 Complessità ciclomatica 18 4.6 Tipi di componenti da integrare nel sistema 18 4.6.2 Testing con integrazione del componenti 18 4.6.2 Testing con integrazione inerementale 19 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.2 Manutenzione migliorativa 22 5.2.2 Curva dei guasti 22 5.2.1 Guasti del software 23 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26		4.2	Validazione
4.3.2 Processo di ispezione 15 4.3.3 Analisi statica del codice 16 4.4 Testing 16 4.4.1 Processo di testing 17 4.4.2 Test-case 17 4.5 Complessità ciclomatica 15 4.6 Tipi di componenti da integrare nel sistema 15 4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti 15 4.6.2 Testing con integrazione incrementale 15 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 "Guasti" del software 22 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 23 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 26 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26		4.3	Ispezione
4.3.3 Analisi statica del codice 16 4.4 Testing 16 4.4.1 Processo di testing 17 4.4.2 Test-case 17 4.5 Complessità ciclomatica 18 4.6. Tipi di componenti da integrare nel sistema 18 4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti 19 4.6.2 Testing con integrazione incrementale 19 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2.2 Curva dei guasti 22 5.2.2 "Guasti" del Software 23 5.2.2 "Guasti" del Software 23 5.2.2 "Guasti" del Software 22 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 4.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versione 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2			4.3.1 Ruoli nel team di ispezione
4.4.1 Testing 16 4.4.1 Processo di testing 17 4.4.2 Test-case 17 4.5 Complessità ciclomatica 18 4.6 Tipi di componenti di integrare nel sistema 19 4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti 16 4.6.2 Testing con integrazione incrementale 15 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione edattiva 22 5.1.2 Manutenzione migliorativa 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 "Guasti" del software 22 5.2.2 "Guasti" del software 22 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 27 <tr< td=""><td></td><td></td><td>*</td></tr<>			*
4.4.1 Processo di testing 17 4.4.2 Test-case 17 4.5 Complessità ciclomatica 18 4.6 Tipi di componenti da integrare nel sistema 19 4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti 15 4.6.2 Testing con integrazione incrementale 15 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione 22 5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 Cuva dei guasti 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 Cuva dei guasti 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 Guas			4.3.3 Analisi statica del codice
4.4.2 Test-case 17 4.5 Complessità ciclomatica 19 4.6 Tipi di componenti da integrare nel sistema 18 4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti 19 4.6.2 Testing con integrazione incrementale 15 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione 22 5.1.2 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 Curva dei guasti 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 "Guasti" del software 22 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software <t< td=""><td></td><td>4.4</td><td>Testing</td></t<>		4.4	Testing
4.5 Complessità ciclomatica 15 4.6 Tipi di componenti da integrare nel sistema 16 4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti 18 4.6.2 Testing con integrazione incrementale 19 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione 22 5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle confi			4.4.1 Processo di testing
4.6 Tipi di componenti da integrare nel sistema 15 4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti 15 4.6.2 Testing con integrazione incrementale 15 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione 22 5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 "Guasti dell'hardware 22 5.2.1 Guasti dell'hardware 22 5.2.2 "Guasti dell'hardware 22 5.2.1 Fuscio influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 <td></td> <td></td> <td>4.4.2 Test-case</td>			4.4.2 Test-case
4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti 15 4.6.2 Testing con integrazione incrementale 16 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 25 5.11. Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.2 Re-engine		4.5	Complessità ciclomatica
4.6.2 Testing con integrazione incrementale 15 4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 26 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10. Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11. Forward engineering vs re-engineering 28 5.11. Porward engineering (ingegneria diretta) <td< td=""><td></td><td>4.6</td><td>Tipi di componenti da integrare nel sistema</td></td<>		4.6	Tipi di componenti da integrare nel sistema
4.7 Test di usabilità 21 4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione correttiva 22 5.1.1 Manutenzione adattiva 22 5.1.2 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 25 5.2.2 "Guasti" del software 25 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.7.3 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11. Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 </td <td></td> <td></td> <td>4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti</td>			4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti
4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione 22 5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11.2 Re-engineering 28			4.6.2 Testing con integrazione incrementale
4.8 Stress testing 21 4.9 Back-to-back testing 22 5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione 22 5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11.2 Re-engineering 28		4.7	Test di usabilità
5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione 22 5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 25 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.7.3 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.12 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 29 5.13 Reimplementazione		4.8	
5 Manutenzione 22 5.1 Tipi di manutenzione 22 5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 25 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sist		4.9	
5.1 Tipi di manutenzione 22 5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 25 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30			
5.1.1 Manutenzione correttiva 22 5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30	5	Mar	
5.1.2 Manutenzione adattiva 22 5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 25 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11.1 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30		5.1	•
5.1.3 Manutenzione migliorativa 22 5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11.1 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30			5.1.1 Manutenzione correttiva
5.2 Curva dei guasti 23 5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11.1 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30			5.1.2 Manutenzione adattiva
5.2.1 Guasti dell'hardware 23 5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11.1 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30			5.1.3 Manutenzione migliorativa
5.2.2 "Guasti" del software 23 5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11.1 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30		5.2	Curva dei guasti
5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione 24 5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11.1 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.2 Re-engineering (ingegneria diretta) 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30			5.2.1 Guasti dell'hardware
5.4 Processo di manutenzione 24 5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11.1 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.2 Re-engineering (ingegneria diretta) 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30			5.2.2 "Guasti" del software
5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 29 5.13 Reimplementazione del sistema 30		5.3	
5.5 CRF (Change Request Form) 25 5.6 Manutenzione di emergenza (patch) 25 5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 29 5.13 Reimplementazione del sistema 30		5.4	Processo di manutenzione
5.7 Versioni e Release 26 5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30		5.5	
5.7.1 Versione 26 5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30		5.6	Manutenzione di emergenza (patch)
5.7.2 Release 26 5.7.3 Identificare numericamente le versioni 26 5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi 27 5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.12 Re-engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30		5.7	Versioni e Release
5.7.3 Identificare numericamente le versioni265.8 Identificare le versioni tramite gli attributi275.9 Configurazione software275.9.1 Database delle configurazioni275.10 Sistemi ereditati (Legacy system)275.10.1 Strategie per i sistemi ereditati275.11 Forward engineering vs re-engineering285.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta)285.11.2 Re-engineering285.12 Reverse engineering285.13 Reimplementazione del sistema30			5.7.1 Versione
5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi275.9 Configurazione software275.9.1 Database delle configurazioni275.10 Sistemi ereditati (Legacy system)275.10.1 Strategie per i sistemi ereditati275.11 Forward engineering vs re-engineering285.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta)285.11.2 Re-engineering285.12 Reverse engineering285.13 Reimplementazione del sistema30			5.7.2 Release
5.9 Configurazione software 27 5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30			5.7.3 Identificare numericamente le versioni
5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30		5.8	Identificare le versioni tramite gli attributi
5.9.1 Database delle configurazioni 27 5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30		5.9	Configurazione software
5.10 Sistemi ereditati (Legacy system) 27 5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati 27 5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 28 5.13 Reimplementazione del sistema 30			
5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati		5.10	9
5.11 Forward engineering vs re-engineering 28 5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 29 5.13 Reimplementazione del sistema 30			(
5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta) 28 5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 29 5.13 Reimplementazione del sistema 30		5.11	5 ·
5.11.2 Re-engineering 28 5.12 Reverse engineering 29 5.13 Reimplementazione del sistema 30			
5.12 Reverse engineering			
5.13 Reimplementazione del sistema		5.12	
0.10.1 Cloudione di dii ildovo dibucilla parucildo dai veccino dibucilla		_	5.13.1 Creazione di un nuovo sistema partendo dal vecchio sistema

6	Ges	tione del progetto	30
	6.1	Personaggi chiave	30
	6.2	Attività di gestione	30
	6.3	Processo sw e Gestione	31
		6.3.1 Difficoltà di gestione	31
	6.4	Le attività di Pianificazione	31
		6.4.1 Milestone e deliverable	32
		6.4.2 Tempistica (scheduling)	32
	6.5	Rischi	33
		6.5.1 Processo di gestione dei rischi	34
		6.5.2 Classificazione dei rischi in base alla causa	34
		6.5.3 Classificazione dei rischi in base all'effetto	34
		6.5.4 Analisi dei rischi	35
		6.5.5 Pianificazione dei rischi	35
		6.5.6 Monitoring dei rischi	35
		6.5.7 Monitoraggio e revisione del progetto	35
	6.6	Piano di progetto	36
	6.6	riano di progetto	30
7	Mod	delli di processo	36
•	7.1	Attributi del processo software	36
	7.2	Modello a cascata	37
	1.2	7.2.1 Commenti	37
	7.3	Prototipo "usa e getta"	$\frac{37}{38}$
	1.5	•	38
		1	38
	7.4	7.3.2 Sviluppo basato sul riuso	
	7.4	Modelli iterativi	39
		7.4.1 Sviluppo evolutivo	40
		7.4.2 Sviluppo incrementale	41
	7.5	Riepilogo	42
8	Mod	delli agili	42
тт	T T 7	N AT	40
II	Ul	m ML	43
9	Мо	delli di specifica	43
Э	9.1	Deduzione dei requisiti	43
	9.1		
		9.1.1 Diagramma delle classi	43
	0.0	9.1.2 Diagramma dei casi d'uso	44
	9.2	Analisi dei requisiti	46
10	Мо	delli di progettazione	46
ΤÛ			46
		Strutturazione, controllo e deplyoment	
	10.2	Comportamento	46
11	Cod	lice	46
ΙΙ	ſР	attern	47
12	Patr	tern creazionali	47

13 Pattern strutturali	47
14 Pattern comportamentali	
IV Strumenti	48
15 Git	48
16 Swing	48
17 SQLite	48
18 Gradle	48
19 RMI	48

Parte I

Teoria

1 Introduzione

1.1 Cos'è l'Ingegneria del software

L'ingegneria del software è l'applicazione del processo ingegneristico allo sviluppo di prodotti software.

1.2 Sistemi software

Un sistema software è un insieme di componenti software che funzionano in modo coordinato allo scopo di informatizzare una certa attività. La realizzazione di un sistema software richiede l'impiego di un gruppo di lavoro, nel quale ogni persona ricopre un ruolo ben preciso e le attività dei vari gruppi vanno coordinate, e tempo da dedicare alle varie fasi di sviluppo.

Esistono due categorie di sistemi software:

- i **sistemi generici**, realizzati per essere utilizzati da tanti clienti, venduti sul mercato. Requisiti dettati dalle tendenze di mercato;
- sistemi customizzati, richiesti da uno specifico cliente (il committente).

1.3 Il processo software

Con *ingegneria del software* si intende l'applicazione del processo dell'Ingegneria alla produzione di sistemi software. Il processo è suddiviso in:

- specifica: definizione dei requisiti funzionali e non funzionali
- progettazione: si definiscono architettura, controllo, comportamento dei componenti, strutture dati, algoritmi, struttura del codice, interfaccia utente
- implementazione: scrittura del codice e integrazione dei moduli
- collaudo: si controlla se il sistema ha difetti di funzionamento e se soddisfa i requisiti
- manutenzione: modifiche del sistema dopo la consegna

1.4 Modelli di processo

1.4.1 Modello a cascata (waterfall)

Eseguo le 5 fasi in modo sequenziale (modello tradizionale):

specifica
ightarrow progettazione
ightarrow implementazione
ightarrow collaudo
ightarrow manutenzione



1.4.2 Modello iterativo

- 1. Si esegue un po' di specifica, un po' di progettazione, un po' di implementazione e un po' di collaudo;
- 2. Viene generato un prototipo che realizza un sottoinsieme dei servizi;
- 3. Si ripete dal punto 1 fino a realizzare tutti i servizi richiesti.

1.4.3 Altri modelli

- Modello agile;
- Modello a spirale;
- Tanti altri.

1.5 Gestione del processo

L'ingegneria del software si occupa anche della gestione del progetto, attraverso il **project manager**, che si svolge in parallelo al processo software.

Le principali attività di gestione sono l'assegnazione di risorse (umane, finanziarie...), la stima del tempo necessario per ogni attività, la stima dei costi e la stima dei rischi.

1.6 Strumenti CASE

CASE = Computer Aide Software Engineering

Sono tutti i tool informatici che supportano le fasi dell'ingegneria.

- Specifica: editor dei requisiti;
- Progettazione : editor dei diagrammi di progettazione;
- Implementazione : IDE, strumenti per condivisione dei file;
- Collaudo: strumenti per ispezione e testing automatico del codice;

• Manutenzione : strumenti per la gestione delle versioni del codice e della documentazione.

2 Specifica

La **specifica** è l'insieme di attività necessarie per generare il documento dei requisiti che descrive i *requisiti* funzionali e i requisiti non funzionali: descrive il "cosa" il sistema deve fare, non il "come". I requisiti servono per una proposta di contratto e modellare fasi successive del processo software.

Nella specifica non viene considerata l'architettura del sistema (interfaccia utente, database, ...).

2.1 Requisiti funzionali

I requisiti funzionali sono i servizi che il cliente richiede al sistema. Per ogni servizio si descrive:

- cosa accade nell'interazione tra utente e sistema;
- cosa accade in seguito ad un certo input o stimolo;
- cosa accade in particolari situazioni, ad esempio in caso di eccezioni.

Il sistema viene considerato come un'unica entità, non viene descritto come funziona internamente il sistema, in quanto è oggetto della successiva fase di progettazione.

2.2 Requisiti non funzionali

2.2.1 Requisiti di prodotto

Descrivono la qualità del prodotto. Una **proprietà emergente** è una proprietà che "emerge" dal funzionamento del sistema, dopo che è stato implementato.

Esempi:

- Usabilità (requisiti che riguardano la facilità d'uso del sistema);
- Mantenibilità (facilità di manutenzione del sistema eg. stabilire quali tipi di commenti aggiungere nel codice);
- Portabilità (facilità con cui posso far migrare il sistema da una piattaforma ad un altra);
- Efficienza (eg. tempo di risposta del sistema, quantità di memoria occupata);
- Affidabilità (grado di fiducia con cui si ritiene che il sistema funzioni correttamente);
 - Reliability (il sistema deve funzionare per un certo periodo di tempo senza avere dei malfunzionamenti, eg. 90% di reliability dopo un anno che non abbia problemi, MTTF);
 - Availability (probabilità con cui il sistema fornisce il sistema nel momento in cui è richiesto);
 - Safety (capacità del sistema di non causare danni alle persone, ambiente di natura economica);
 - Security (sicurezza dagli attacchi informatici).
- Recoverability (capacità del sistema di tornare disponibile dopo un crash, recuperare dati persi).

2.2.2 Requisiti organizzativi

Caratteristiche riguardanti le fasi del processo software o la gestione del progetto.

- Requisiti di sviluppo Sono tutti i vincoli relativi alle tecniche di sviluppo del software.
 - Metodi e tecniche (eg. no ricorsione);
 - Linguaggi;
 - Tool.

• Requisiti gestionali

- Tempo di consegna;
- Risorse da usare (eg. persone, hardware, licenze);
- Costi di sviluppo.

2.2.3 Requisiti esterni

Tutti i requisiti che provengono dall'esterno.

- Requisiti giuridici
 - Safety;
 - Standard;
 - Privacy;
- Requisiti di compatibilità (eg. il sistema si interfaccia con un altro sistema)

2.3 Sistemi critici

Un sistema viene detto critico quando un suo malfunzionamento può causare danni:

- Safety critical system
 - Persone;
 - Ambiente;
 - Strutture.
- Business critical system
 - Economico.

2.4 Costo dell'affidabilità

Il costo cresce in modo esponenziale rispetto al grado di affidabilità richiesto.

- Tecniche di tolleranze ai guasti (fault-tolerance);
- Tecniche per proteggersi da attacchi.

2.5 Processo di specifica

Il processo di specifica è il processo per generare il documento dei requisiti, ed è diviso in più fasi. Lo stesso requisito viene definito con due gradi di dettaglio diversi. Il requisito utente è descritto ad alto livello, in linguaggio naturale, ed è il risultato della deduzione dei requisiti. Il requisito di sistema è descritto dettagliatamente, fornendo tutti i dettagli necessari per la fase di progettazione, ed è il risultato dell'analisi dei requisiti.

2.5.1 Studio di fattibilità

Lo studio di fattibilità è la valutazione della possibilità di sviluppare il sistema e dei suoi vantaggi per il committente. Si decide se la costruzione del sistema è fattibile date le risorse disponibili e se il sistema è effettivamente utile al cliente. Per svolgere lo studio si raccolgono informazioni e si prepara un rapporto di fattibilità, che contiene la valutazione della possibilità di costruire un sistema e dei vantaggi che possono derivare dalla sua introduzione.

2.5.2 Deduzione dei requisiti

La deduzione dei requisiti è la raccolta di informazioni da cui dedurre quali sono i requisiti. Le informazioni si possono raccogliere mediante uno studio del dominio applicativo del sistema richiesto, il dialogo con stakeholder, studio di sistemi simili già realizzati e studio di sistemi con cui dovrà interagire quello da sviluppare.

Dominio applicativo è l'insieme di entità reali su cui il sistema software ha effetto.

Stakeholder è, in ambito economico, il soggetto che può influenzare il successo di un'impresa o che ha interessi nelle decisioni dell'impresa; in ambito del processo software sono persone che possono influenzare il processo o che hanno interesse nelle decisioni assunte in esso.

È possibile dialogare con gli stakeholder tramite *interviste*, nelle quali viene chiesto di raccontare attraverso degli esempi reali come l'attività lavorativa funziona realmente, e tramite *etnografia*, l'osservazione dei potenziali utenti nello svolgimento delle loro mansioni.

Il dialogo con gli stakeholder presenta vari problemi, in quanto non sono in grado di indicare chiaramente cosa vogliono dal sistema, omettendo informazioni ritenute ovvie ed utilizzando terminologia non adatta. Inoltre, lo stesso requisito può essere espresso da più stakeholder in maniera differente, ed addirittura essere in conflitto.

Molti problemi scaturiscono dal *linguaggio naturale*, in quanto una descrizione ad alto livello di un requisito può generare confusione. La soluzione è quella di utilizzare il linguaggio in modo coerente, evitando gergo tecnico ed illustrando i requisiti tramite semplici diagrammi.

2.5.3 Analisi dei requisiti

L'analisi dei requisiti è l'organizzazione, negoziazione e modellazione dei requisiti. Comprende:

- classificazione e organizzazione dei requisiti
- assegnazione di priorità ai requisiti: si stabilisce il grado di rilevanza di ogni requisito
- negoziazione dei requisiti
- modellazione analitica dei requisiti: produzione di modelli che rappresentano o descrivono nel dettaglio i requisiti

Requisiti di sistema sono l'espansione dei requisiti utente, e formano la base per la progettazione. Il linguaggio naturale non è adatto alla definizione di un requisito di sistema, quindi è necessario usare template, modelli grafici o notazione matematica.

Modello data-flow detto anche pipe & filter, permette di modellare il flusso e l'elaborazione dei dati, ma non prevede la gestione degli errori. L'elaborazione è di tipo batch: input \rightarrow elaborazione \rightarrow output.

I requisiti non funzionali si possono specificare definendone delle misure quantitative:

- efficienza: tempo di elaborazione delle richieste, occupazione di memoria
- affidabilità: probabilità di malfunzionamento, disponibilità
- usabilità: tempo di addestramento, aiuto contestuale

Documento dei requisiti contiene il risultato della deduzione e dell'analisi, ed è la dichiarazione ufficiale di ciò che si deve sviluppare. Il documento contiene una breve introduzione che descrive le funzionalità del sistema, un glossario contenente le definizione di termini tecnici, i requisiti utente e i requisiti di sistema, correlati con modelli UML. Il documento è letto da tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto.

2.5.4 Validazione dei requisiti

La validazione dei requisiti è la verifica del rispetto di alcune proprietà da parte del documento dei requisiti, serve ad evitare la scoperta di errori di specifica durante le fasi successive del processo software. Sono da verificare le seguenti proprietà:

- completezza: tutti i requisiti richiesti dal committente devono essere documentati;
- coerenza: la specifica dei requisiti non deve contenere definizioni tra loro contraddittorie;
- precisione: l'interpretazione di una definizione di requisito deve essere unica;
- realismo: i requisiti devono essere implementati date le risorse disponibili;
- tracciabilità: quando si modifica un requisito bisogna valutarne l'impatto sul resto della specifica: è quindi necessario tracciarlo. Vari tipi:
 - tracciabilità della sorgente: reperire la fonte d'informazione relativa al requisito
 - tracciabilità dei requisiti: individuare i requisiti dipendenti;
 - tracciabilità del progetto: individuare i componenti del sistema che realizzano il requisito;
 - tracciabilità dei test: individuare i test-case usati per collaudare il requisito.

Per validare i requisiti si può impiegare un gruppo di *revisori* che ricontrolli i requisiti e *costruire dei* prototipi.

3 Progettazione

3.1 Attività di progettazione

Durante la fase di *progettazione architetturale* viene definita la struttura del sistema, come questo verrà distribuito e come il sistema si dovrà comportare. Sono inoltre progettate le strutture dati, gli algoritmi e la GUI.

3.1.1 Progettazione architetturale

- Strutturazione del sistema: definire quali sono i sottosistemi e i moduli interni ad ogni sottosistema;
- Metodo di controllo: stabilire quali sono i componenti che invocano le operazioni e quali le eseguono;
- Modellazione del comportamento: per ogni servizio stabilire come i componenti interagiscono tra di loro.

Posso utilizzare diagrammi UML.

3.1.2 Progettazione delle strutture dati

Se è presente un database dovrò progettare le strutture dati. (Eg. stabilire le tabelle, chiavi, ···). Modello entità-relazione, modello relazionale, UML (diagramma delle classi).

3.1.3 Progettazione degli algoritmi

Gli algoritmi da implementare per ogni metodo. Diagrammi di flusso, UML (diagrammi delle attività).

3.1.4 Progettazione dell'interfaccia utente (grafica)

Se necessaria.

Disegnare su carta/tool per l'aspetto dell'interfaccia grafica.

3.2 Progettazione architetturale

3.2.1 Strutturazione

Stile stratificato Ogni strato (solitamente 3) interagisce con gli strati adiacenti

- Presentazione: interfaccia utente:
 - raccolta degli input dell'utente;
 - visualizzazione output all'utente.
- Elaborazione: applicazione;
 - elabora dati in input e produce dati in output.
- Gestione dei dati: database.
 - aggiunta, modifica, rimozione di dati;
 - ricerca di dati.

Sottosistema Parte del sistema dedicata a svolgere una certa attività.

Modulo Parte di un sottosistema dedicata a svolgere particolari funzioni legate alle attività del sottosistema.

- Presentazione: UI di login, UI del menu, ···;
- Elaborazione: gestore accessi, gestore ricerche, ···;
- Gestione dei dati: DB utenti, DB pagamenti, · · · .

3.2.2 Deplyment

Con deployment si intende la distribuzione dei componenti in vari dispositivi hardware.

Nel **deployment a 1-tier** i tre stati del sistema sono concentrati su un dispositivo, in quello a **2-tiers** su due e in quello a **3-tiers** su tre.

Deplyment 2-tiers

- Thin client: il server si occupa dell'elaborazione e della gestione dei dati, mentre il client si occupa della presentazione.
 - carico spostato sulla macchina server;
 - macchina client sprecata dal punto di vista computazionale.
- Fat client: il server si occupa della gestione dei dati, mentre il client si occupa della presentazione e dell'elaborazione.
 - minore carico sulla macchina server;
 - -il software di elaborazione deve essere aggiornato su tutte le macchine client.

Foto/clients.png		

3.2.3 Metodo di controllo

Un componente fornisce servizi ad altri componenti. Un'**interfaccia** è un insieme di operazioni che il componente mette a disposizione di altri componenti ed è condivisa con i componenti che lo invocano.

Un **corpo** è la parte interna del componente e non è conosciuto agli altri componenti. La separazione tra interfaccia (pubblica) e corpo (privato) è detta **information hiding**.

Esistono diversi stili di controllo (attivazione) tra componenti:

• controllo **centralizzato**: è presente un componente detto **controllore**, che controlla l'attivazione e il coordinamento degli altri componenti detti passivi, che eseguono i comandi e restituiscono l'output al controllore;

Il controllore periodicamente esegue un **control-loop**:

- controlla se dei componenti hanno prodotto dati da elaborare;
- attiva o disattiva dei componenti a seconda dei dati raccolti;
- passa i dati ai componenti per l'elaborazione;
- raccoglie i risultati.
- controllo **basato su eventi**: è basato su eventi esterni (ad esempio un segnale) ed ogni componente si occupa di gestire determinati eventi; il gestore degli eventi è detto **broker**, che rileva l'evento e lo notifica tramite broadcast:
 - Broadcast selettivo: invia una notifica ai componenti interessati.
 Il gestore degli eventi mantiene un registro con gli eventi e i corrispondenti componenti di interesse. I componenti possono comunicare al gestore quali sono gli eventi di loro interesse.
 - Broadcast **non selettivo:** invia una notifica a tutti i componenti.
- controllo call-return: il controllo passa dall'alto verso il basso (Top-down); Ogni operazione ritorna un risultato al livello superiore, al componente che lo aveva invocato.

Foto/call-return.png

• controllo **client-server**: un componente client (controllore) chiede un servizio ad un componente server (passivo) attraverso una chiamata di proceduta e il componente server risponde.

3.2.4 Modellazione del comportamenti ad oggetti

I componenti del sistema sono considerati come oggetti che interagiscono. Un oggetto è definito da:

- attributi: definiscono lo stato dell'oggetto;
- operazioni: operazioni che l'oggetto può compiere.

Gli oggetti comunicano tra di loro attraverso lo scambio di messaggi.

4 Collaudo

La fase di collaudo avviene alla fine dell'implementazione (scrittura del codice) del sistema. Si ricercano e correggono difetti, si controlla che il prodotto realizzi ogni servizio senza malfunzionamenti o bug (fase di verifica) e che soddisfi i requisiti del committente (fase di validazione).

4.1 Verifica

Si va alla ricerca di eventuali bug.

$$\operatorname{Error} \to \operatorname{Fault} \to \operatorname{Failure}$$

- Error = causa di un baco, errore umano (errore di scrittura, errore logico);
- Fault (baco) = difetto del programma dovuto a un errore (eg. simbolo sbagliato all'interno di un operazione algebrica);
- Failure (malfunzionamento) = manifestazione visibile della presenza di un baco (eg. divisione per zero causa il crash) comportamento imprevisto.

Are we building the system right?

4.2 Validazione

Are we building the right system?

4.3 Ispezione

L'ispezione è una **tecnica statica** di analisi del codice, basata sulla lettura di quest'ultimo e della documentazione. L'ispezione è meno costosa del testing e può essere eseguita si una versione incompleta del sistema, ma alcuni requisiti non funzionali non si possono collaudare solo con l'ispezione (efficienza, affidabilità, usabilità, \cdots).

Un team analizza il codice e segnala i possibili difetti. Viene seguita una checklist che indica i possibili difetti da investigare:

Classe di errore	Controllo di ispezione
	Tutte le variabili del programma sono inizializzate prima che il loro
	valore sia utilizzato?
	Tutte le costanti hanno avuto un nome?
Errori nei dati	Il limite superiore degli array è uguale alla loro dimensione o alla loro
Errori nei dati	dimensione -1?
	Se si utilizzano stringhe di caratteri, viene assegnato esplicitamente
	un delimitatore?
	Ci sono possibilità di buffer overflow?
	Per ogni istruzione condizionale la condizione è corretta?
	E' certo che ogni ciclo sarà ultimato?
Errori di controllo	Le istruzioni composte sono correttamente messe fra parentesi?
	Se è necessario un break dopo ogni caso nelle istruzioni case,
	è stato inserito?
	Sono utilizzate tutte le variabili di input?
Emani di Imput/Output	A tutte le variabili di output viene assegnato un valore prima che
Errori di Input/Output	siano restituite?
	Input imprevisti possono causare corruzione?
	Tutte le chiamate a funzione e a metodo hanno il giusto numero
	di parametri?
Errori di interfaccia	Il tipo di parametri formali e reali corrisponde?
Errori di interraccia	I parametri sono nel giusto ordine?
	Se i componenti accedono alla memoria condivisa, hanno lo stesso
	modello di struttura per questa?
	Se una struttura collegata viene modificata, tutti i collegamenti
Errori nella gestione	sono correttamente riassegnati?
della memoria	Se si utilizza la memoria dinamica, lo spazio è assegnato correttamente?
	Lo spazio viene esplicitamente deallocato quando non è più richiesto?
Errori di gestione	Sono state prese in considerazione tutte le possibili condizioni d'errore?
delle eccezioni	Sono state prese in considerazione tutte le possibili condizioni d'errore:

4.3.1 Ruoli nel team di ispezione

Il team di ispezione è composto da:

- Autori = programmatori del codice; correggono i difetti rilevati durante l'ispezione;
- **Ispettori** = trovano i difetti;
- Moderatore = gestisce il processo di ispezione.

4.3.2 Processo di ispezione

Fase di pianificazione il moderatore seleziona gli ispettori e controlla che il materiale (codice, documentazione) sia completo.

Fase di introduzione il moderatore organizza una riunione preliminare con autori e ispettori nella quale è discusso lo scopo del codice e la checklist da seguire.

Fase di preparazione individuale gli ispettori studiano il materiale e cercano difetti nel codice in base alla checklist ed all'esperienza personale.

Fase di riunione di ispezione gli ispettori indicano i difetti individuati.

Fase di rielaborazione il programma è modificato dall'autore per correggere i difetti.

Fase di prosecuzione il moderatore decide se è necessario un ulteriore processo di ispezione.

4.3.3 Analisi statica del codice

Gli strumenti CASE (eg. gcc -wall) supportano l'ispezione del codice eseguendo su di esso:

• Analisi del flusso di controllo per ricercare:

- cicli con uscite multiple;
- salti incondizionati all'interno di un ciclo;
- codice non raggiungibile:
 - * delimitato da istruzioni di salto incondizionato;
 - * vincolato ad una condizione sempre falsa.

• Analisi dell'uso dei dati per ricercare:

- variabili non inizializzate prima di essere usate;
- variabili scritte, ma non lette;
- variabili dichiarate ma non usate;
- violazione dei limiti di un array;
- condizioni che danno sempre lo stesso valore booleano.

• Analisi delle interfacce:

- consistenza delle dichiarazioni di metodi, funzioni, procedure;
 - * errore nel tipo di parametri, nel numero di parametri;
- metodi, funzioni, procedure dichiarate, ma mai invocate;
- risultati di funzioni non usati.

• Analisi della gestione della memoria:

- puntatori non assegnati;
- errori nell'aritmetica dei puntatori.

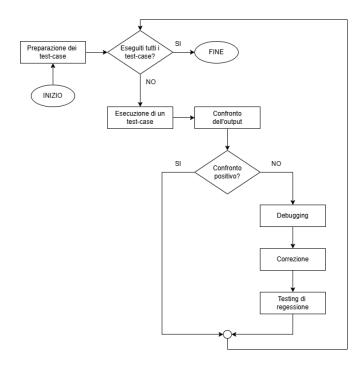
L'analisi statica precede l'ispezione del codice fornendo informazioni utili all'individuazione dei difetti. L'analisi statica non è sufficiente, ad esempio:

- individua inizializzazioni mancanti, ma non inizializzazioni errate;
- individua il passaggio di parametri di tipo errato, ma non il passaggio del parametro errato.

4.4 Testing

Il testing è una **tecnica dinamica** dove il sistema viene messo in esecuzione e si osserva come questo si comporta quando elabora dei test-case. Se il testing non rileva difetti, questo non significa che il sistema non ha difetti, ma che il testing non ha riguardato parti del sistema soggette a difetti.

4.4.1 Processo di testing



Preparazione dei test-case prodotte le "black box" o "white box" e si forniscono i dati di input del test e i dati di output attesi.

Esecuzione di un test-case fornendo al sistema i dati di input del test-case.

Confronto dei risultati di output ritornati dal sistema con i dati di output attesi. Se i dati di output attesi e quelli ritornati non corrispondono, allora c'è la presenza di un difetto e si eseguono le fasi successive.

Debugging si controlla l'esecuzione del programma, istruzione per istruzione. Dopo l'esecuzione di ogni istruzione si controllano i valori delle variabili. Alla fine si scopre la posizione dell'errore.

Correzione dell'errore, si modifica il codice per eliminare il difetto.

Testing di regressione

- Si ripete l'ultimo test-case, per verificare che le modifiche al codice abbiano effettivamente corretto l'errore;
- Si ripetono i test-case precedenti, per verificare che le modifiche non abbiano introdotto altri difetti (effetto collaterale).

4.4.2 Test-case

Un test-case è composto da dati in input e dati in output attesti. I dati di input possibili potrebbero essere infiniti e di conseguenza i test-case, però il sistema può essere testato un numero finito di volte. Serve un criterio per scegliere un numero finito di test-case che permetta un testing efficace del sistema:

Black box testing il sistema è visto come una scatola non trasparente, la scelta dei test-case è basata sulla conoscenza di quali sono i dati di input e i dati di output.

- Si considerano solo gli input e gli output della funzione da testare;
- non si considera il modo in cui i dati di input vengono trasformati in dati di output.

Dato l'insieme dei dati di input e l'insieme dei dati di output, una **partizione di equivalenza** è un sottoinsieme dei dati di input per cui:

- il sistema produce sempre lo stesso dato di output;
- oppure il sistema produce dati di output che appartengono sempre ad un determinato sottoinsieme.

Normalmente, il sistema si comporta nello stesso modo per i dati di input che appartengono alla stessa partizione.

Si può fare black box testing usando delle partizioni di equivalenza: si suppone che se un test è negativo/positivo per alcuni elementi della partizione, allora il test è negativo/positivo per tutti gli elementi della partizione.

Per individuare le partizioni:

- si identificano i possibili dati di output;
- se numerosi, si distribuiscono in sottoinsiemi;
- per ogni dato di output o sottoinsieme di dati di output si individuano una o più partizioni di equivalenza tra i dati di input;
- da ogni partizione si scelgono un numero finito di test-case:
 - BVA (Boundary Value Analisys): si scelgono test-case con dati di I/O al confine delle partizioni di equivalenza.
- maggiore è il partizionamento dei dati, maggiore sarà il numero di test-case, e maggiore sarà l'efficacia del testi.

White box (o glass-box) testing il sistema è visto come una scatola trasparente, la scelta dei test-case è basata sulla struttura del codice.

• É visibile il modo in cui i dati vengono elaborati.

Il collaudatore può vedere il codice e i test-case sono ricavati dall'analisi del codice.

L'obiettivo è testare ogni parte del codice:

- ogni istruzione nel programma deve essere eseguita almeno una volta durante il testing;
- ogni condizione nel programma deve essere eseguita sia nel caso sia vera, sia nel caso sia falsa.

Il codice viene rappresentato con un **flow graph** (grafo di flusso) che rappresenta i possibili cammini nel codice. Un nodo può rappresentare un'istruzione, un gruppo di istruzioni in sequenza o una condizione, gli archi rappresentano il flusso del controllo. Il flow graph può essere ricavato in modo manuale o automatico (strumento CASE).

Nel codice, un **cammino** si dice **indipendente** se introduce almeno una nuova sequenza di istruzioni o una nuova condizione. Nel flow graph corrispondente, un cammino è indipendente se attraversa almeno un arco non ancora percorso nei cammini precedenti.

4.5 Complessità ciclomatica

Il numero di cammini indipendenti equivale alla **CC** (**Complessità Ciclomatica**) del flow graph. CC è il numero di test-case richiesti per eseguire almeno una volta ogni parte del codice. I **dynamic program analyser** (EclEmma) sono strumenti CASE che, dato un test-case, indicano quali parti del codice sono state interessate da un test-case e quali sono ancora da testare.

4.6 Tipi di componenti da integrare nel sistema

- Componenti sviluppati ad-hoc per il sistema, sono tipicamente implementati in parallelo;
- Componenti commerciali (COTS Commercial Off-The-Shelf) già disponibili, il costo è inferiore rispetto ad un componente ad-hoc;
- Componenti realizzati per sistemi precedenti, costo quasi nullo.

4.6.1 Approcci di integrazione dei componenti

- Integrazione = composizione dei componenti in un unico sistema;
- Approccio incrementale = i componenti sono integrati uno alla volta, la consegna dei componenti deve essere coordinata, ma non contemporanea;
- Approccio "big bang" = i componenti sono tutti integrati contemporaneamente, i componenti devono essere completati entro lo stesso termine temporale.

4.6.2 Testing con integrazione incrementale

Il testing riguarda ciascun componente e la sua integrazione nel sistema:

- Testing dei componenti = testing di ogni componente (ad-hoc) considerato in modo isolato;
- **Testing di integrazione** = si testa il sistema costituito dai componenti testati ed integrati finora, viene ripetuto ogni volta che un componente viene integrato;
- Release testing = testing del sistema costituito da tutti i componenti:
 - Prodotti customizzati: test di accettazione;
 - Prodotti generici: alpha testing, beta testing.

Testing dei componenti Riguarda i singoli componenti. Il test di un componente:

- può essere preceduto dall'**ispezione** del codice, il codice di un componente non è di solito troppo lungo;
- può essere di tipo white box, il codice di un componente non è di solito troppo lungo;
- ha lo scopo di **verifica** (ricerca dei bachi), di solito non si può fare la validazione sulla base di un singolo componente;
- viene svolto di solito dal programmatore del componente.

Testing di integrazione Viene svolto quando si integrano due o più componenti. Lo scopo del test di integrazione è verificare l'interfacciamento corretto dei componenti:

- le funzioni di un componente devono essere invocate nel modo corretto;
- le funzioni di un componente devono ritornare i risultati attesi.

Si applicano i test-case applicati nei test di integrazione precedenti (test di regressione).

• L'aggiunta di nuovi componenti può creare problemi nel funzionamento di quelli integrati e testati precedentemente.

In fine si applicano nuovi test-case.

Quando si presenta un difetto, è più probabile che esso riguardi l'ultimo componente integrato.

Il test di integrazione riguarda la verifica, può riguardare la validazione se sono già stati integrati i componenti necessari per un certo requisito.

Tipo di testi:

- White box se pochi componenti sono stati integrati finora;
- Black box se molti componenti sono stati integrati finora.

Top-down integration testing Si costruiscono prima i moduli primari, poi quelli secondari. I moduli secondari non ancora disponibili sono sostituiti da STUB (moduli ausiliari "dummy" che forniscono servizi preimpostati con dati costruiti appositamente per verificare i test-cases.

Bottom-up integration testing Si costruiscono prima i moduli secondari, poi quelli primari. I moduli primari non ancora disponibili sono sostituiti da **DRIVER** (test program che invoca il modulo secondo i dati selezionati per i test-case).

Release testing Riguarda il sistema completo. Riguarda la validazione ed è di tipo black-box. Sistemi customizzati: test di accettazione:

- il committente controlla il soddisfacimento dei requisiti;
- si effettuano eventuali correzioni;
- queste fasi si ripetono finché il committente non è soddisfatto; quindi il sistema viene effettivamente consegnato.

Sistemi generici:

1. Alpha testing:

- La versione "Alpha" del sistema viene resa disponibile ad un gruppo di sviluppatori (tester) o utenti esperti, per il collaudo;
- La versione "Alpha" viene collaudata ed eventualmente corretta;
- Si ripete l'Alpha testing oppure si genera la versione "Beta".

2. Beta testing:

- La versione "Beta" del sistema viene resa disponibile (via web) ad un gruppo di potenziali clienti per il collaudo;
- La versione "Beta" viene collaudata dai clienti ed eventualmente corretta;
- Si ripete il Beta testing oppure il prodotto viene messo sul mercato.

Testing con integrazione "big-bang" I componenti sono integrati tutti insieme in una sola volta. Si effettuano:

- Test dei componenti (prima dell'integrazione);
- Release testing (dopo l'integrazione).

Non si effettuano testing di integrazione. Questo tipo di integrazione rende molto difficile localizzare un eventuale difetto dopo l'integrazione.

Altri tipi di testing

- Recovery testing, valuta requisiti come:
 - Fault tolerance;
 - Recoverability;
 - Mean Time to Repair.
- Security testing = simulazione di attacchi dall'esterno;
- **Deployment testing** = verifica dell'installazione sui dispositivi.
- ...

4.7 Test di usabilità

Vari tipi di utente provano ad utilizzare il sistema per la prima volta (utenti non esperti, utenti che hanno già usato sistemi simili, utenti con competenze tecniche, \cdots). Si valuta la facilità con cui riescono ad usare il sistema, si raccolgono commenti, critiche e suggerimenti dagli utenti.

4.8 Stress testing

Serve per verificare:

- efficienza = (tempo di risposta, memoria occupata, numero di job processati, ecc.), il sistema deve elaborare il carico di lavoro previsto;
- affidabilità = il sistema non deve fallire (andare in crash).

Viene svolto quando il sistema è completamente integrato (efficienza e affidabilità sono proprietà complessive ed emergenti), riguarda software e hardware.

Si eseguono test in cui il carico di lavoro è molto superiore a quello previsto normalmente

- se il sistema "resiste" a carichi di lavoro superiori al previsto, dovrebbe resistere a carichi di lavoro normali;
- se il sistema non "resiste" è possibile individuare difetti non emersi dagli altri test, corruzione dei dati, perdita dei servizi, · · ·

4.9 Back-to-back testing

Si usa quando varie versioni del sistema sono disponibili (prototipi, versioni del sistema per sistemi operativi diversi, versioni del sistema per tipi di hardware diversi, nuove versioni con funzioni in comune con le precedenti).

Si effettua lo stesso test su tutte le versioni e si confrontano gli output delle varie versioni

- se l'output non è sempre lo stesso, c'è la presenza di difetti in qualche versione;
- se l'output è sempre lo stesso, è probabile che sia corretto (oppure tutte le versioni potrebbero avere lo stesso difetto).

5 Manutenzione

La manutenzione riguarda tutte le modifiche fatte al sistema dopo la consegna.

La manutenzione è un **processo ciclico**, dura dalla consegna alla dismissione del sistema, permette al sistema di "sopravvivere", un sistema va aggiornato nel tempo oppure perde progressivamente di qualità, utilità e valore economico, tutto ciò permette al sistema di "evolversi".

5.1 Tipi di manutenzione

5.1.1 Manutenzione correttiva

Serve a correggere i difetti non emersi in fase di collaudo:

- Difetti di **implementazione** = sono i meno costosi da correggere;
- Difetti di **progettazione** = sono più costosi perché richiedono di modificare vari componenti del sistema;
- Difetti di **specifica** = sono i più costosi da correggere, potrebbe essere necessario riprogettare il sistema.

5.1.2 Manutenzione adattiva

Adattamento del sistema a cambiamenti di piattaforma (nuovo hardware o nuovo sistema operativo).

5.1.3 Manutenzione migliorativa

Aggiunta, cambiamento o miglioramento di requisiti funzionali e non funzionali, secondo le richieste del committente/cliente/utente o in base alle tendenze di mercato.

5.2	Curva	dei	guasti

5.2.1 Guasti dell'hardware

Foto/GuastiHW.png

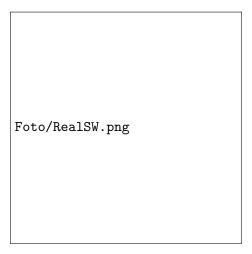
5.2.2 "Guasti" del software

Curva ideale nel caso si richieda solo manutenzione correttiva. Non c'è usura per il software.

Foto/IdealSW.png

Curva reale causata da modifiche di manutenzione migliorativa. Ogni modifica può introdurre difetti (effetti collaterali) e quindi successive richieste di manutenzione correttiva.

[&]quot;Mortalità infantile" = periodo in cui si possono rappresentare difetti non scoperti nel collaudo. Causa dell'usura = deterioramento dei materiali, polvere, vibrazioni, fattori ambientali, temperatura, cdots



5.3 Fattori che influenzano il costo di manutenzione

Dipendenza dei componenti la modifica di un componente potrebbe avere ripercussioni sugli altri componenti.

Linguaggio di programmazione i programmi scritti con linguaggi ad alto livello sono più facili da capire e quindi da mantenere.

Struttura del codice il codice ben strutturato e documentato rende più facile la manutenzione.

Collaudo una fase di collaudo approfondita riduce il numero di difetti scoperti successivamente alla consegna.

Qualità della documentazione una documentazione chiara e completa facilita la comprensione del sistema da mantenere.

Stabilità dello staff i costi si riducono se lo staff che ha sviluppato il prodotto è lo stesso che lo mantiene.

Età del sistema il costo di manutenzione tende a crescere con l'età del sistema.

Stabilità del dominio dell'applicazione se il dominio subisce variazioni, il sistema deve essere aggiornato (eg. programmi gestionali).

Stabilità della piattaforma il cambiamento della piattaforma (hardware o sistema operativo) può richiedere la manutenzione del software; è raro che la piattaforma non cambi durante la vita del prodotto software.

5.4 Processo di manutenzione



Identificazione dell'intervento arrivo di una richiesta di modifica (nuovi requisiti, correzione di difetti, adattamenti, ...).

Analisi dell'impatto

- Individuare requisiti, componenti, operazioni e test-case influenzati dalla modifica;
- Individuare le possibili soluzioni e e valutare tempo, costi e benefici di ognuna.

Pianificazione della release Selezionare la soluzione migliore, accettare o rifiutare la modifica.

Realizzazione della modifica se la modifica è accettata:

- Se necessario, aggiornamento della **specifica** dei requisiti;
- Se necessario, aggiornamento della **progettazione**;
- Sicuramente, aggiornamento dell'**implementazione** (coding);
- Collaudo: test-case relativi alla modifica effettuata + test di regressione (ripetizione dei test-case originali)

Rilascio della nuova versione del codice.

5.5 CRF (Change Request Form)

Il CRF è un documento formale che descrive una modifica. Viene compilato da:

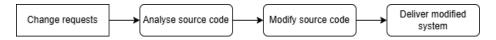
- **Proponente della modifica** (committente, utente finale, sviluppatori) che avanzano una proposta di modica e priorità;
- Sviluppatori
 - requisiti, componenti, test-case influenzati dalla modifica;
 - valutazione della modifica, benefici, costi, tempo;
 - modalità di implementazione.
- CCB (Change Control Board) committente, manager, alcuni sviluppatori che approvano o rifiutano la proposta della modifica.

5.6 Manutenzione di emergenza (patch)

Se si presentano problemi che devono essere risolti in fretta:

- errore grave di sistema che non permette la continuazione delle normali operazioni;
- malfunzionamento del sistema che causa danno economici;
- cambiamenti imprevisti nell'azienda (eg. nuove norme giuridiche)

L'urgenza richiede una manutenzione di emergenza, non si passa attraverso tutte le fasi del processo di manutenzione ma si modifica direttamente il codice, applicando la soluzione più immediata, e si rilascia una versione aggiornata (path).



Più tardi si fa una manutenzione ordinaria per la stessa richiesta di modifica e si rilascia un'ulteriore versione.

5.7 Versioni e Release

5.7.1 Versione

Istanza del sistema che differisce per qualche aspetto dalle altre istanza.

- Variazione dei requisiti;
- Correzione di difetti;
- Piattaforma;
- ...

5.7.2 Release

Una particolare versione che viene distributiva a committente/clienti. Ci sono più versioni che release (versioni intermedie possono essere create durante lo sviluppo).

Una release compre:

- Programma eseguibile;
- File di configurazione = indicano come la release deve essere configurata per particolari installazioni;
- File di dati = necessari per il funzionamento del sistema;
- Programma di installazione = per installare il sistema su una certa piattaforma;
- Documentazione cartacea, elettronica, on line.

5.7.3 Identificare numericamente le versioni

A.B.C

- A = major version
- B = minor version
- \bullet C = patches

5.8 Identificare le versioni tramite gli attributi

Gli attributi di una versione possono essere:

- Committente;
- Linguaggio di programmazione;
- Stato dello sviluppo;
- Piattaforma (hardware, sistema operativo);
- Data di creazione.

Un numero di versione identifica una versione, ma non fornisce informazioni su di essa, quindi si può usare una combinazione di alcuni suoi attributi (eg. 2000/Linux/Java1.2), gli attributi devono essere scelti in modo che ogni versione possa essere identificata in modo univoco (Unicità).

5.9 Configurazione software

Insieme di informazioni prodotte da un processo software.

- Documentazione (requisiti, modelli di progettazione, test-case, ···);
- Codice:
- Dati.

5.9.1 Database delle configurazioni

Contiene le varie configurazioni software corrispondenti alle release di un sistema. Fornisce informazioni utili quando si deve fare la manutenzione, può essere integrato con il VMS (Git, SVN) e può essere integrato con altri strumenti CASE (Editor dei requisiti, UML editor, IDE, Tool per testing automatico).

5.10 Sistemi ereditati (Legacy system)

Un sistema ereditato è un vecchio sistema che deve essere mantenuto nel tempo che presenta tecnologia obsoleta e sono costosi da mantenere, ma la loro dismissione e sostituzione può essere rischiosa (sistemi critici, contengono informazioni che devono essere conservate, servizi molto perfezionati durante la vita del sistema).

Problemi con i sistemi ereditati

- Poco strutturati:
- Mancanza di documentazione;
- Difficile reperire gli sviluppatori originali:
- Sviluppati per vecchie piattaforme (eg. main-frame).

5.10.1 Strategie per i sistemi ereditati

Manutenzione ordinaria del sistema.

Software re-engineering ristrutturazione dei sistemi ereditati per renderli più mantenibili.

Reimplementazione del sistema mantenendo gli stessi requisiti funzionali.

Dismissione del sistema, cambiare la propria organizzazione in modo che l'uso del sistema non sia più necessario. La scelta della strategia dipende dalla qualità del codice del sistema e dalla sua utilità (business value). Il costo di manutenzione è inversamente proporzionale alla qualità del codice.

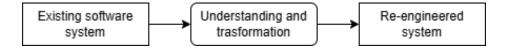
5.11 Forward engineering vs re-engineering

5.11.1 Forward engineering (ingegneria diretta)



 $\acute{\mathrm{E}}$ il processo software (specifica, progettazione, \cdots), si crea un nuovo prodotto partendo dalla specifica dei requisiti.

5.11.2 Re-engineering



Il nuovo sistema è dato da qualche trasformazione del vecchio, allo scopo di rinnovarlo e aumentare la mantenibilità. I requisiti funzionali non cambiano e non si altera il comportamento del sistema.

Le attività di re-engineering sono: traduzione del codice, ristrutturazione del codice (refactoring), ristrutturazione dei dati, · · · .

Traduzione del codice sorgente Traduzione del codice dal linguaggio di programmazione originale a:

- una versione più recente dello stesso linguaggio;
- un linguaggio differente.

Le ragioni della traduzione sono:

- aggiornamento dell'hardware, i compilatori del linguaggio originale potrebbero non essere disponibili per il nuovo hardware;
- mancanza di conoscenza del linguaggio. lo staff potrebbe non conoscere il linguaggio originale perché non più in uso (eg. Cobol);
- politiche organizzative, decisione di avere un certo linguaggio come standard.

Ristrutturazione del codice (refactoring) Le modifiche fatte al sistema nel corso del tempo, tendono a rendere il codice sempre meno ordinato. Il codice diventa sempre più difficile da leggere e comprendere.

La ristrutturazione cerca di rendere il codice più semplice, leggibile, comprensibile e modulare:

• raggruppamento delle parti correlate del programma, il codice relativo allo stesso componente o alla stessa funzionalità, non deve essere sparso ma coeso (eg. nello stesso file o nella stessa directory);

- eliminazione delle ridondanze;
- aggiunta di commenti nel codice.
- eliminare codice duplicato (tramite funzioni/metodi);
- ridurre la lunghezza di una funzione/metodo distribuendo il codice in varie funzioni/metodi;
- dare nomi significativi a variabili, funzioni, classi, metodi, attributi, per far capire il loro scopo;
- fondere classi simili in un'unica classe;
- uniformare l'indentazione e la posizione dei commenti.

Codice semplice e uniforme \rightarrow più leggibile. La ristrutturazione non modifica il comportamento del codice, ma ne migliora la struttura interna.

La ristrutturazione avviene ispezionando ed editando il codice.

La ristrutturazione è un processo costoso. Deve essere limitata alle parti del codice che effettivamente lo richiedono:

- parti in cui si verificano fallimenti, devono essere comprensibili per poter essere corrette;
- parti che hanno subito molte modifiche, la strutturazione del codice ha subito un degradamento;
- parti in cui il codice è particolarmente complesso, difficile da leggere.

Ristrutturazione dei dati Processo di riorganizzazione delle strutture dati, serve per:

- cambiamento delle strutture dati;
- adattare un sistema ad usare un DBMS anziché usare file di dati di formato proprio;
- concentrare i dati sparsi in vari file in un unico DB;
- migrazione dei dati da un tipo di DBMS ad un altro;
- migrazione dei dati in un DBMS più moderno.

5.12 Reverse engineering

Per sistemi ereditati, la documentazione può essere scarsa o assente, complicando le attività di reengineering. Il re-engineering può essere supportato dal reverse engineering.

Il reverse engineering serve per generare documentazione partendo da codice e dati.

- Input:
 - codice sorgente;
 - dati.
- Output:
 - diagrammi di progettazione (UML);
 - diagrammi dei dati (E-R);
 - _ ...

5.13 Reimplementazione del sistema

Quando il vecchio sistema è troppo mal strutturato per il re-engineering.

La reimplementazione del sistema è inevitabile quando c'è un cambiamento radicale del linguaggio di programmazione (eg. funzionale \rightarrow object-oriented), modifiche architetturali sostanziali (eg. centralizzato \rightarrow distribuito).

5.13.1 Creazione di un nuovo sistema partendo dal vecchio sistema

Il vecchio sistema fornisce la specifica dei requisiti funzionali, tutto il resto (req. non funzionali, progettazione, implementazione e collaudo) viene rifatto usando tecnologia aggiornata. I maggiori rischi sono l'introduzione di errori di specifica, progettazione e implementazione. Questo ha un costo maggiore rispetto al re-engineering. Il sistema diventa più mantenibile.

6 Gestione del progetto

6.1 Personaggi chiave

• Committente

- Suggerisce i requisiti del prodotto;
- Valuta il costo del prodotto;
- Verifica che il prodotto soddisfi i requisiti.

• Manager

- Negozia un contratto (tempo e costi) con il committente;
- É il collegamento tra committente e sviluppatori;
- Si occupa delle attività di gestione.

• Sviluppatore

Colui che effettivamente sviluppa il sistema (Analista, progettista, programmatore, collaudatore, manutentore).

6.2 Attività di gestione

- Scrittura proposte = per ottenere un contratto o vincere una gara d'appalto (obiettivi, metodi, stima preliminare di tempi e costi, ...);
- **Pianificazione** = task, milestone, risorse, tempi;
- Stima dei costi;
- **Gestione dei rischi** = previsione di problemi e soluzioni;
- Monitoraggio del processo = si valutano i progressi del processo, e si confrontano con la pianificazione;
- Scrittura e presentazione di rapporti = si informa il committente sull'avanzamento del progetto;
- Revisione del progetto = aggiornamento della pianificazione, della stima dei costi e della gestione dei rischi.

6.3 Processo sw e Gestione

Il processo software e la gestione si svolgono in parallelo.

Progetto = processo software + attività di gestione

Gli scopi sono:

- Processo sw = creare un sistema che soddisfi i requisiti;
- **Gestione** = il sistema deve essere consegnato nei tempi previsti e deve avere un costo finale non superiore a quello previsto.

Un progetto fallisce quando:

- Il prodotto è consegnato in ritardo (gestione);
- Costa più di quanto stimato (gestione);
- Non soddisfa i requisiti (processo software).

La buona gestione non garantisce il successo di un progetto, ma la cattiva gestione di solito lo fa fallire.

6.3.1 Difficoltà di gestione

- **Risorse limitate** = umane, tecnologiche, finanziarie;
 - Risorsa = ciò che viene utilizzato durante un'attività.
- **Tempo limitato** = stabilito con il committente nel contratto;
- Costo limitato = stabilito con il committente nel contratto;
- Irreversibilità = tempo e risorse già impiegate non sono recuperabili;
- **Incertezza** = le conseguenze delle decisioni non sono certe; si possono verificare problemi (previsti e non previsti);
- Complessità = bisogna coordinare molte attività distribuite tra vari gruppi di persone;
- Il software è intangibile = non si può vedere materialmente il progresso di un progetto; è difficile stabilire lo stato di avanzamento;
 - Per questo è necessaria la produzione di documentazione.
- I progetti sono "unici" = ognuno è diverso dall'altro;
 - Non sempre si può fare riferimento all'esperienza fatta in progetti precedenti.

6.4 Le attività di Pianificazione

Il processo software è scomposto in **task**. Tra task vi sono delle dipendenze (eg. un task può iniziare solo quando un insieme di altri task è stato ultimato, task paralleli o sequenziali a seconda delle dipendenze); Ad ogni task è necessario assegnare:

- delle milestone e deliverable;
- delle risorse;

- persone (con eventuale ricerca di nuovo personale);
- hardware o software (con eventuale acquisto di macchine o licenze);
- budget (denaro spendibile per quel task);
- tempistiche (scheduling)
 - durata di un task = tempo di svolgimento (+ ricerca di risorse);
 - durata del progetto = tempo complessivo.

6.4.1 Milestone e deliverable

Per valutare l'avanzamento del processo, si stabiliscono dei momenti precisi in cui determinati risultati intermedi devono essere raggiunti.

Milestone terminazione di un certo insieme di task previsto per una certa data,

- punto di controllo per l'avanzamento del lavoro;
- un **rapporto** sullo stato di avanzamento del progetto viene preparato in corrispondenza di una milestone, questo fornisce le informazioni per verificare il rispetto della pianificazione.

Frequenza delle milestone: se troppo frequenti, causano uno spreco di tempo nella preparazione di rapporti; se poco frequenti, non permettono di valutare l'avanzamento del processo.

Deliverable particolare milestone i cui risultati devono essere notificati al committente.

6.4.2 Tempistica (scheduling)

Una dipendenza tra task indica che un task non può iniziare prima che un insieme di task sia stato ultimato.

Cammino critico Cammino più lungo in termini di tempo, dal nodo "inizio" al nodo "fine". Indica il tempo per finire l'intero progetto.

Ritardi di task nel cammino critico determinano ritardo nel completamento del progetto. Ritardi di task fuori dal cammino critico non determinano un ritardo finale, a meno che tali ritardi non determinino un nuovo cammino critico.



Bar chart indica la durata prevista di un task, e il suo ritardo consentito, senza modificare il cammino critico.

Foto/ActivityTimeline.png

Si può utilizzare anche un bar chart per visualizzare l'allocazione delle persone nel tempo.

6.5 Rischi

Un rischio è una circostanza avversa che si preferirebbe che non accadesse, questo ha due caratteristiche:

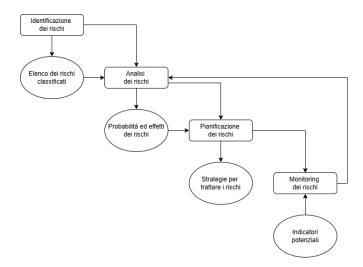
- Incertezza = il rischio ha una probabilità di verificarsi;
- **Perdita** = se il rischio si verifica, comporta delle conseguenze indesiderate. I rischi influenzano negativamente la pianificazione e la qualità del sistema.

I rischi si possono classificare in base:

• alla loro fonte (causa);

• a ciò che colpiscono (effetto).

6.5.1 Processo di gestione dei rischi



La **gestione dei rischi** consiste in: identificare i rischi, valutarne l'impatto, definire strategie preventive o reattive.

Il **processo** della gestione dei rischi si suddivide in:

- Identificazione dei rischi = identificare i rischi potenziali e la loro natura (classificazione);
- Analisi dei rischi = determinare la probabilità di ogni rischio e la gravità delle sue conseguenze;
- Pianificazione dei rischi = piani per affrontare i rischi;
- Monitoring dei rischi = si controlla se la probabilità o la gravità degli effetti ogni rischio sono cambiate.

6.5.2 Classificazione dei rischi in base alla causa

- Rischi **tecnologici** = derivano dall'hardware o dal software utilizzati;
- Rischi riguardanti il **personale** = derivano dalle persone del team;
- Rischi **organizzativi** = derivano dall'organizzazione aziendale;
- Rischi **strumentali** = derivano dagli strumenti CASE;
- Rischi dei **requisiti** = derivano dal cambiamento dei requisiti;
- Rischi di **stima** = derivano dalle valutazioni relative a tempi, costi, risorse, o caratteristiche del sistema.

6.5.3 Classificazione dei rischi in base all'effetto

- Rischi di **progetto** = colpiscono la pianificazione (tempi e risorse);
- Rischi di **prodotto** (rischi tecnici) = colpiscono la qualità del sistema;
- Rischi di business = colpiscono il committente/cliente o lo sviluppatore sul piano economico.

6.5.4 Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi consiste nello stimare la probabilità del rischio e stimare la gravità dei suoi effetti. La valutazione si base su:

- la quantità di informazioni sul progetto, sul processo, sul team, sull'organizzazione, · · · ;
- giudizio e esperienza del manager.

Probabilità

- Molto bassa (<10%);
- Bassa (10-25%);
- Moderata (25-50%);
- Alta (50-75%);
- Molto alta (>75%).

Effetti possono essere: insignificanti, tollerabili, gravi e catastrofici.

6.5.5 Pianificazione dei rischi

La pianificazione dei rischi consiste nello sviluppo di strategie per limitare i rischi:

- Strategie preventive = piani per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi;
- Strategie reattive = piani per ridurre gli effetti nel caso il rischio si verifichi.

6.5.6 Monitoring dei rischi

Si verifica per ogni rischio identificato, se la sua probabilità può crescere o decrescere, e se la gravità dei suoi effetti può cambiare. Alcuni fattori (indicatori) permettono di monitorare i rischi.

6.5.7 Monitoraggio e revisione del progetto

La gestione del progetto si basa sulle **informazioni**.

Inizialmente le informazioni sono ridotte, si fanno una pianificazione, una stima dei costi ed una gestione dei rischi in modo preliminare.

Monitoraggio durante il progetto si raccolgono maggiori informazioni, si controlla il rispetto delle milestone e si possono verificare problemi.

Revisione periodicamente si aggiornano pianificazione, stima dei costi e gestione dei rischi. Per i sistemi customizzate, gli aggiornamenti su tempi e costi devono essere concordati con il committente.

6.6 Piano di progetto

Il piano di progetto è un **documento** che raccoglie le informazioni sulle attività di gestione di un progetto, questo si suddivide in:

- Introduzione = obiettivi del progetto;
- Organizzazione = persone nel team e ruolo di ciascuno;
- Pianificazione =
 - Divisione del lavoro = divisione del progetto in task, dipendenze, definizione di milestone e deliverable;
 - **Risorse** = assegnamento delle risorse (persone, hardware, software, budget, \cdots) ad ogni task; acquisti di hw e sw, personale assunto;
 - **Tempistica (schedule)** = tempi per ogni task, per ogni milestone, per la fine del progetto; tempo per la ricerca di nuove risorse.
- Gestione dei rischi = possibili rischi, probabilità, effetti e strategie;
- Rapporti = sull'avanzamento del progetto.

Questo documento viene scritto all'inizio del progetto ma viene aggiornato durante lo svolgimento.

7 Modelli di processo

7.1 Attributi del processo software

Visibilità capacità di stabilire ("vedere") lo stato di avanzamento del processo;

- In quale fase ci troviamo?
- Quante fasi mancano alla fine del processo?

Affidabilità i difetti devono essere scoperti durante il processo software, anziché durante l'uso del prodotto.

Robustezza il processo deve essere in grado di continuare nonostante si presentino problemi inaspettati, in particolare il cambiamento dei requisiti.

Rapidità tempo necessario per consegnare il sistema.

Non è possibile ottimizzare tutti gli attributi, visibilità e rapidità sono in contrasto, la produzione di documenti con i risultati di ogni fase rallenta il processo.

Gli attributi dipendono dal modello di processo.

Modello di processo organizzazione delle fasi del processo software;

• Organizzazione di riferimento = si può applicare alla lettera oppure ispirare altre soluzioni.

7.2 Modello a cascata

Il modello a cascata è caratterizzato da **fasi sequenziali**, prima di passare alla fase successiva, la fase corrente deve essere stata completata. Il committente è coinvolto solo nella specifica e può visionare il sistema solo alla consegna.

Il modello a cascata è caratterizzato da:

- Visibilità alta = ogni fase produce della documentazione ce ne descrive i risultati. Le fasi sono ben distinte (senza sovrapposizione).
- Affidabilità bassa =
 - Verifica = si collauda il sistema in blocco, è più difficile trovare difetti in una grande quantità di codice;
 - Validazione = il committente può controllare il soddisfacimento dei requisiti solo alla consegna.
 (É tardi per accorgersi di difetti nei requisiti, bisogna correggere specifica, progettazione e implementazione).
- Robustezza bassa = i requisiti non devono cambiare (difficoltà ad effettuare cambiamenti ai requisiti dopo la specifica, il sistema può essere già interamente progettato e magari già implementato).
- Rapidità bassa = il committente può disporre del sistema solo alla consegna, dopo una lunghissima attesa dovuta a:
 - Lunga fase di specifica, i requisiti devono essere tutti definiti in dettaglio;
 - Lunga fase di progettazione, la progettazione deve essere dettagliata e completa;
 - Lunga fase di implementazione, bisogna implementare l'intero sistema;
 - Lunga fase di collaudo, bisogna collaudare tutto il sistema.
- Alcuni sviluppatori potrebbero andare in "stato bloccante", cioè attendere la fine dell'attività di un collega;
 - I progettisti devono aspettare la fine della specifica;
 - I programmatori devono aspettare la fine della progettazione;
 - I collaudatori devono aspettare la fine dell'implementazione.

7.2.1 Commenti

I requisiti sono definiti una volta per tutte, all'inizio. Quindi devono essere ben compresi, definiti in modo completo e dettagliato e stabili ("congelati").

Nella realtà raramente è così si possono avere:

- 1. Difficoltà da parte del committente nell'esprimere i requisiti;
- 2. Il committente ha un'idea generale dei requisiti del sistema;
- 3. Capita che il committente cambi idea dopo la specifica.

Nella realtà le fasi non sono così sequenziali:

- Durante la progettazione si scoprono problemi nei requisiti e quindi si ritorna alla specifica;
- Durante l'implementazione si scoprono problemi nella progettazione e quindi si ritorna alla fase di progettazione.

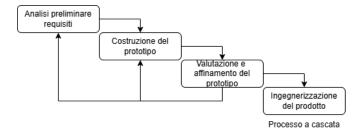
7.3 Prototipo "usa e getta"

Un **prototipo** è una versione preliminare del sistema che realizza un sottoinsieme dei requisiti. Per i prototipi "usa e getta":

- Lo scopo del prototipo è comprendere un insieme di requisiti poco chiari; il prototipo realizza tale insieme di requisiti;
- Il prototipo non ha la qualità del prodotto finale (si trascurano i requisiti non funzionali);
- Il prototipo viene mostrato al committente e valutato;
- Il prototipo non evolve nel sistema finale, ma viene "gettato via".

Utile se combinato con il modello a cascata:

- Nella fase di specifica (convalida dei requisiti) si producono e si valutano uno o più prototipi;
- Si chiariscono i requisiti;
- Si sviluppa il vero sistema con il modello a cascata.



7.3.1 Altri tipi

Sperimentazione soluzioni software

- Architetture;
- Linguaggi di programmazione.

Back-to-back testing il sistema da consegnare e un prototipi alternativo sono sottoposti agli stessi testi. I due sistemi devono dare gli stessi risultati, altrimenti c'è un errore.

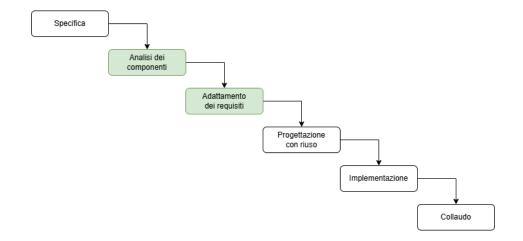
Training degli utenti in attesa del vero sistema.

Un prototipo "usa e getta" ha un costo, si può recuperare il costo attraverso un risparmio durante lo sviluppo del sistema, grazie ai requisiti più chiari.

7.3.2 Sviluppo basato sul riuso

CBSE (Component Based Software Engineering).

Finora si è fatta l'assunzione che tutti i componenti del sistema siano sviluppati ad-hoc. CBSE si basa sul riuso di componenti esistenti realizzati per altri sistemi o componenti commerciali COTS (Commercial Off The Shelf). I componenti sviluppati ad-hoc possono essere integrati con i componenti esistenti. L'uso di questo approccio è sempre più frequente a causa dell'affermarsi di componenti standard.



Fasi

- Specifica;
- Analisi dei componenti = si valutano quali dei componenti esistenti possono essere riutilizzati;
- Adattamento dei requisiti = si modificano i requisiti in modo che possano essere realizzati attraverso i componenti esistenti;
- **Progettazione con riuso** = definizione dell'architettura del sistema composta da componenti esistenti e componenti ad-hoc da implementare;
- Implementazione = codifica dei componenti ad-hoc ed integrazione con quelli esistenti;
- Collaudo.

Attributi Confronto con modello a cascata:

- Stessa **visibilità** (alta);
- Affidabilità migliore (media) = i componenti pre-esistenti sono già stati collaudati in precedenza (verifica);
- Robustezza migliore (media) =
 - necessità di compromessi sui requisiti, i componenti esistenti potrebbero non essere perfettamente adatti a soddisfare i requisiti;
 - Riduzione del costo, un componente esistente costa meno che un componente sviluppato adhoc;
 - riduzione dei rischi, limitati ai nuovi componenti.
- Rapidità migliore (media) = una sola consegna, ma più veloce, dato che alcuni componenti sono già pronti all'inizio del processo.

7.4 Modelli iterativi

I modelli iterativi prevedono la ripetizione di alcune fasi del processo e la partecipazione del committente durante tutto il processo per verificare il soddisfacimento dei requisiti. Il sistema è un **prototipo evoluto**, il prototipo evolve nel sistema finale (non viene gettato via) aggiungendo gradualmente i requisiti mancanti.

7.4.1 Sviluppo evolutivo

Fasi

- 1. Definizione ad alto livello dei requisiti;
- 2. Si seleziona un sottoinsieme dei requisiti;
- 3. Si aggiorna il prototipo corrente facendo la specifica, la progettazione, l'implementazione e il collaudo dei nuovi requisiti. (In ogni fase è possibile ritornare a quella precedente per risolvere problemi);
- 4. Si genera una release del sistema che realizza i requisiti considerati finora (prototipo). Si mostra il prototipo al committente che fornisce un feedback;
- 5. Se necessario, si corregge il prototipo in base al feedback (aggiornando specifica, progettazione ed implementazione);
- 6. Se ci sono altri requisiti da trattare, si ritorna al passo 2.

Il sistema è realizzato tramite un **prototipo evolutivo**:

- Dopo il primo ciclo, il prototipo realizza il primo sottoinsieme di requisiti;
- Ad ogni ciclo successivo, il prototipo mantiene i requisiti precedenti e viene esteso con altri requisiti;
- Si itera il processo fino a quando tutti i requisiti sono stati considerati.

I requisiti da trattare vengono decisi all'inizio di ogni ciclo (passo 2).

Requisiti Si comincia con i requisiti funzionali più chiari e con maggiore priorità. I requisiti non funzionali si trattano successivamente (efficienza, affidabilità, \cdots). Il committente valuta ogni versione del prodotto.

Feedback da parte del committente durante il processo:

- Indica se i requisiti implementati non sono soddisfatti;
- Chiarisce i requisiti poco chiari (ancora da implementare);
- Introduce nuovi requisiti.

Attributi

- Visibilità bassa = la documentazione non viene sempre aggiornata, sarebbe troppo costoso se le versioni intermedie fossero numerose, non si sa quante versioni mancano alla fine del processo;
- Affidabilità media =
 - Verifica = il collaudo riguarda un sottoinsieme di requisiti, è più facile trovare difetti se il codice è limitato, i bachi sono scoperti anticipatamente;
 - Validazione = controllo del soddisfacimento dei requisiti per ogni versione, grazie al coinvolgimento del committente, scoperta anticipata di equivoci tra committente e sviluppatori e di requisiti incompleti o mancanti.

ullet Robustezza media =

- Il processo supporta il cambiamento di requisiti:

- * Specifica e progettazione non devono essere definite in modo dettagliato all'inizio del processo. Una parte dei dettagli si definiscono ad ogni ciclo;
- * Il committente può cambiare idea sui requisiti durante il processo. É possibile che il requisito da cambiare non sia stato ancora analizzato, progettato e implementato.
- Il codice rischia di diventare poco strutturato:
 - * I continui cambiamenti all'implementazione posso corrompere gradualmente la struttura del codice, i cambiamenti diventano sempre più faticosi.
- Rapidità media = disponibilità anticipata di un prototipo funzionante (non bisogna aspettare la fine del processo), training anticipato all'uso (parziale) del sistema, scoperta anticipata di difficoltà d'uso da parte dell'utente.

La consegna di una versione richiede comunque di aspettare il tempo necessario per l'analisi, la progettazione, l'implementazione e il collaudo dei relativi requisiti. Il committente non deve aspettare troppo a lungo le release del sistema ma deve essere disponibile a fornire un feedback. Non tutti i committenti sono disponibili a partecipare al processo.

7.4.2 Sviluppo incrementale

Sviluppo evolutivo non è prevedibile il numero di versioni intermedie necessarie per arrivare alla versione completa del sistema (visibilità bassa).

Sviluppo incrementale mantiene i vantaggi dello sviluppo evolutivo (sviluppo del sistema tramite un prototipo evolutivo) ed ha maggiore visibilità (definizione a propri del numero di versioni del prototipo per arrivare al sistema finale).

Fasi

• Fasi iniziali:

- Specifica ad alto livello:
- Si stabilisce quale sarà il numero di incrementi (versioni) del sistema durante lo sviluppo.
 Ogni incremento realizza un sottoinsieme dei requisiti;
- Si stabilisce l'ordine degli incrementi. Ogni incremento ha una priorità in base all'importanza del requisito;
- Viene progettato il sistema.

• Fasi cicliche

- Specifica in dettaglio dei requisiti dell'incremento;
- Implementazione dell'incremento, codice ed integrazione;
- Collaudo dell'incremento e di integrazione;
- Generazione della release corrente del sistema, il committente la esamina e fornisce un feedback.
 Se necessario si fanno correzioni aggiornando specifica ed implementazione.

Attributi

- Visibilità alta = il processo è meno soggetto all'incertezza; all'inizio del processo si definiscono:
 - L'architettura del sistema;

- Il numero di incrementi (versioni) e i requisiti realizzati in ogni incremento, si conosce sempre il numero di versioni che servono per arrivare alla fine. É più facile pianificare la documentazione sapendo il numero di versione;
- L'ordine degli incrementi.
- Affidabilità e Rapidità = come per sviluppo evolutivo;
- Robustezza media = supporta il cambiamento dei requisiti:
 - I requisiti non devono essere definiti in modo dettagliato all'inizio del processo. Un sottoinsieme dei requisiti è analizzato ad ogni ciclo.
 - Il committente può cambiare idea sui requisiti durante il processo, purché non comporti un cambiamento dell'architettura (già definita all'inizio);
 - Conoscendo in anticipo l'architettura e il numero di incrementi, il codice può essere strutturato più ordinatamente.

7.5 Riepilogo

	CASCATA	RIUSO	EVOLUTIVO	INCREMENTALE
Visibilità	Alta	Alta	Bassa	Alta
Affidabilità	Bassa	Media	Media	Media
Robustezza	Bassa	Media	Media	Media
Rapidità	Bassa	Media	Media	Media

8 Modelli agili

Parte II

$\overline{\mathrm{UML}}$

9 Modelli di specifica

9.1 Deduzione dei requisiti

 $\mathbf{UML} = \mathbf{Unified} \; \mathbf{Modeling} \; \mathbf{Language}.$

Deduzione = si compie un'indagine per "dedurre" requisiti. Si stabiliscono i requisiti raccogliendo informazioni da:

- Studio del dominio applicativo del sistema (in UML);
- Dialogo con stakeholder;
- Studio di sistemi già realizzati e con lo stesso dominio applicativo o con un dominio simile;
- Studio dei sistemi con cui dovrà interagire quello da sviluppare.

Dominio applicativo = insieme di oggetti reali a cui il sistema software viene applicato. Il dominio definisce il contesto in cui opera il sistema. Ogni oggetto del dominio è caratterizzato da **attributi**. Alcuni oggetti hanno gli stessi attributi e quindi possono essere raggruppati in sottoinsiemi del dominio detti **classi**.

Un dominio può essere visto come un insieme di classi.

9.1.1 Diagramma delle classi

Le classi del dominio corrispondono alle classi del diagramma. Si possono rappresentare gli attributi delle classi, le relazioni tra classi e si possono generalizzare classi con attributi in comune.

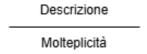
Nodo classe Composto da 3 compartimenti.

Nome della classe				
Attributi				
Operazioni				

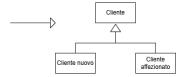
Archi Rappresentano le relazioni tra classi.

Molteplicità dell'associazione = numero di oggetti delle classi coinvolte. $(* = \infty)$.

• Associazioni = relazione logica tra classi.



• Generalizzazione = una classe eredita attributi e metodi da un'altra.



• Composizione = un oggetto di una classe contiene oggetti di altre classi.



- Rombo pieno = **forte**, gli oggetti possono esistere solo all'interno del contenitore;
- Rombo vuoto = **debole**, gli oggetti possono esistere anche all'esterno del contenitore.

Se non scrivo niente la molteplicità sottintesa è: (1 0...*)

Attributi Notazione = visibilità nome_attributo : tipo_attributo[molteplicità] = default Tipi di visibilità di un attributo:

- Public (+) = visibile da tutte le classi;
- Private (-) = visibile solo dalla classe in cui è definito.
- Protected (#)

Tipi di attributo:

- Tipi primitivi = integer, float, string, Boolean, ...
- Classi = si utilizza un arco di dipendenza (orientato e tratteggiato);
 - classe dove il tipo è usato ---> classe dove il tipo è definito;
 - -A ---> B significa che A dipende da B perché A usa B come tipo di attributo.

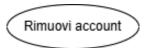
Molteplicità di un attributo serve per dichiarare che un attributo è un array. Si esprime come la molteplicità delle relazioni tra classi.

Note (commenti) In ogni tipo di diagramma UML è possibile scrivere delle note (commenti) e collegarle ai nodi o agli archi a cui si riferiscono. Un arco tratteggiato collega la nota al nodo/arco.

9.1.2 Diagramma dei casi d'uso

Tipi di nodo

• Caso d'uso = indica un requisito funzionale (servizio) del sistema.



• Attore = entità esterna che interagisce con il sistema (utente o un altro sistema).

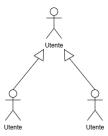


Tipo di arco

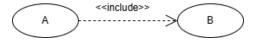
• Associazione tra attore e caso d'uso = indica che l'attore interagisce con il sistema durante l'esecuzione del caso d'uso.



• Generalizzazione = l'utente specifico eredita i casi d'uso dell'utente più generico.



- ullet Dipendenze = un caso d'uso determina l'esecuzione di un altro caso d'uso (--->)
 - Include = l'esecuzione di un caso d'uso include necessariamente un altro caso d'uso.



Eseguo prima A e poi, obbligatoriamente, B.

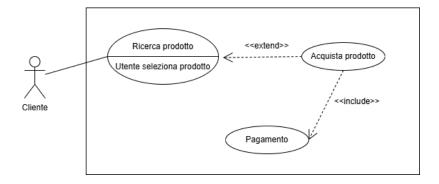
- **Extend** = un caso d'uso può estendere un altro caso d'uso se vale una certa condizione o si verifica un certo evento (*extension point*, condizione che determina l'extend).



Eseguo C, se vale una certa condizione, eseguo D.

Altro

• Boundary = riquadro che separa i casi d'uso dagli attori.



- 9.2 Analisi dei requisiti
- 10 Modelli di progettazione
- 10.1 Strutturazione, controllo e deplyoment
- 10.2 Comportamento
- 11 Codice

Parte III

Pattern

- 12 Pattern creazionali
- 13 Pattern strutturali
- 14 Pattern comportamentali

Parte IV

Strumenti

- 15 Git
- 16 Swing
- 17 SQLite
- 18 Gradle
- 19 RMI